# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1879** — **ROMA** — MERCOLEDI' 9 APRILE — **NUM. 83**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

**Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.**

**INSERZIONI.**

**Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.**

**AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.**

**DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.**

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num. 4813 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Corsico, Buccinasco, Assago, Cesano-Boscone e Trezzano sul Naviglio per essere costituiti sezione del 5° Collegio elettorale di Milano, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Milano, cui furono sino ad ora uniti;

Ritenuto che quei cinque comuni contano complessivamente 144 elettori, numero questo molto superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Corsico dista da Milano 8 chilometri, Buccinasco ne dista 11.59, Assago ne dista 9, Cesano-Boscone ne dista 9.72 e Trezzano sul Naviglio ne dista 11.50, per cui riesce sempre molto incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che istituendo la sezione elettorale di Corsico si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un ragguardevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni di Corsico, Buccinasco, Assago, Cesano-Boscone e Trezzano sul Naviglio sono separati dalla quarta sezione del 5° Collegio elettorale di Milano e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, con la sede in Corsico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

*Il N. 4816 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge del 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª) sul riordinamento del notariato, il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali, essere rivista e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei detti Consigli, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata con Regio decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai Consigli provinciali;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni proposte alla cennata tabella dai detti Consigli;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col summentovato Regio decreto del 28 novembre 1875, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1879.

UMBERTO.

TAIANI.

*Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e delle residenze dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 28 novembre 1875, N° 2803 (Serie 2ª).*

| DISTRETTO della Corte d'appello | DISTRETTO del Collegio notarile | COMUNI di residenza dei notari | Numero dei posti fissati dalla tabella 28 novembre 1875 | Modificazioni ed aggiunte portate dal R. D. 3 aprile 1879 |
|---|---|---|---|---|
| Ancona, Sezione di Perugia | Orvieto | Città della Pieve | 1 | 2 |
| | Perugia | Cannara | » | 1 |
| | | Montecastello di Vibio | » | 1 |
| | Rieti | Collevecchio | » | 1 |
| | Spoleto | Arrone | » | 1 |
| Bologna | Bologna | S. Pietro in Casale | » | 1 |
| | Forlì | Savignano di Romagna | 1 | 2 |
| Casale Monferrato | Alessandria | Alessandria | 9 | 9 |
| | | Castelferro, frazione | 1 | » |
| | Casale Monferrato | Cunico | » | 1 |
| | | Scandeluzza | 1 | » |
| | | Treville | » | 1 |
| | | Valmacca | 1 | » |
| | Vigevano | Valle Lomellina | » | 1 |
| Catania | Nicosia | Gagliano Castelferrato | 1 | 2 |
| Catanzaro | Catanzaro | Melissa | » | 1 |
| | Monteleone di Calabria | Dasà | » | 1 |
| | Nicastro | Cortale | 1 | 2 |
| | Palmi | Delianuova novello comune costituito coi due comuni soppressi di | » | 2 |
| | | Paracorio | 1 | » |
| | | e di | | |
| | | Pedavoli | 4 (*a*) | » |
| Firenze | Grosseto | Cinigiano | 1 | 1 |
| | | Monticello, frazione | » | 1 |
| | | Scansano | 1 | 2 |
| | Montepulciano | Cetona | » | 1 |
| | S. Miniato | Montajone | 1 | 1 |
| | | Gambassi, frazione | » | 1 |
| Genova | San Remo | Castellaro | 1 | » |
| | | Lingueglietta | » | 1 |
| Lucca | Portoferraio | Porto Longone | » | 1 |
| Milano | Varese | Castiglione Olona | » | 1 |
| Palermo | Sciacca | Burgio | 1 | 2 |
| | Termini Imerese | Castronuovo di Sicilia | 1 | 2 |
| | Trapani | Campobello di Mazzara | 1 | 2 |
| Roma | Frosinone | Piperno | 1 | 2 |
| | Roma | Nettuno | » | 1 |
| | Velletri | Sermoneta | » | 1 |
| Trani | Lecce | Novoli (*b*) | » | 1 |
| | | Oria (*b*) | » | 2 |
| Venezia | Pordenone | Montereale Cellina | 1 | » |
| | Treviso | Asolo | 1 | 2 |
| | | Montebelluna | 1 | 2 |
| | Vicenza | Trissino | » | 1 |

(*a*) Nella tabella 28 novembre 1875 furono per errore materiale indicati quattro posti di notaro pel comune di Pedavoli, mentre un posto solo, in relazione anche alle proposte ed allo stato precedente, doveva in quel luogo stabilirsi.
(*b*) I comuni di Novoli ed Oria furono, per errore materiale, omessi nella tabella 28 novembre 1875.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti*
TAIANI.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* (Vedi numero di ieri)

| N° d'ordine | SITUAZIONE Provincia | SITUAZIONE Comune | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | Superficie in misura metrica Ettari | Are | Cent. | Mill. | Prezzo che deve servir di base pella vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 48 | Sassari | Portotorres | Fondo rustico nella regione Cailazza, distinto in catasto al n. di mappa 5995, sezione M, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Deligios Pietro . . (Da vendersi al sig. Deligios Proto). | » | » | » | » | 97 83 |
| 49 | Id. | Id. | Due fondi rustici nella regione Manninu, distinti in catasto ai nn. di mappa 5709 e 5710, fraz. O, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cariga Giovanni . . . . . . . . . . . . . . . . (Da vendersi al sig. Mura Battista a sensi dell'art. 8 della normale 191 del Boll. Dem. 1876). | » | » | » | » | 872 25 |
| 50 | Id. | Sassari | Fondi rustici nella regione S. Maria, ai nn. di mappa 1/8 1592, 1/8 1595, 1/8 1596, 1/8 1597, fraz. R [1], pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muriga Banigio . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (Da vendersi agli eredi di Luigi Solis Carbone). | 5 | 15 | » | » | 317 79 |
| 51 | Id. | Alghero | Fondo rustico nella regione S. Agostino, al n. di mappa 634, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Solgin Giuliano . . . . . . . . . . (Da vendersi alla sig.ª Cadone Maria Antonia). | » | 96 | » | » | 147 64 |
| 52 | Id. | Id. | Fondo rustico in regione Prato, al n. di mappa 1942, fraz. R [1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sotgiu Camerada Luigia . . . . . . . . . (Da vendersi a Chelo Gavino per conto del minorenne Sotgiu Camerada Luigi). | 1 | 05 | » | » | 108 09 |
| 53 | Id. | S. Teresa | Fondi rustici nella regione Monti Ruju, ai nn. di mappa 302 3/8, 303 3/8, 357 3/8, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Battino Caterina . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriata Caterina Battino). | 9 | 68 | » | » | 459 54 |
| 54 | Id. | Tempio | Fondo urbano nel rione S. Francesco, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paolo Mezzu . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (Da vendersi a Paolo Mezzu). | » | » | » | » | 411 02 |
| 55 | Id. | Calangianus | Fondo rustico nella regione Piras, distinto in catasto al numero di mappa 117 e 2/3 118, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Quirico Sengugiu . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato Quirico Sengugiu). | 12 | 28 | » | » | 402 92 |
| 56 | Id. | Sassari | Fondo rustico nella regione Carabulazzi, al numero di mappa 1/6 682, frazione A-I, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Maria Luigia (Da vendersi a Luigia Mura in Pantus). | » | 14 | » | » | 52 52 |
| 57 | Id. | Id. | Fondo rustico nella regione Montalè, al numero di mappa 1/4 2559, frazione Z-I, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petretto Grazia . . . (Da vendersi alla signora Petretto Grazia). | » | 53 | 50 | » | 61 30 |
| 58 | Id. | Id. | Fondo rustico nella contrada Segasidda, o Baddi Longa, al numero di mappa 449, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Gavino . (Da vendersi a Gavino Carta ed Antonina Pintus). | » | » | » | » | 192 61 |
| 59 | Id. | Id. | Fondo rustico in regione Pala di S. Francesco, al numero di mappa 3463, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Muros Filippo (Da vendersi agli eredi di Antonio Carboni). | » | » | » | » | 183 17 |
| 60 | Id. | Bonorva | Due fondi rustici nelle regioni Molendinu e Calastru, distinti in catasto ai numeri 213, frazione B, 2370, frazione O, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caria Bartolomeo. . . . . . . . . . . . . (Da vendersi a Caria Battista). | » | » | » | » | 384 83 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE — Provincia | Comune | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili | Superficie in misura metrica — Ettari | Are | Cent. | Mill. | Prezzo che deve servir di base pella vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 61 | Sassari | Giave | Due fondi rustici in regione Solanus, distinti in catasto ai numeri di mappa 1[2 1083 e 1[2 1085, frazione E, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Giammaria . . . . . (Da vendersi a Nurra Lorenzo). | » | » | » | » | 55 80 |
| 62 | Id. | Bordigiadas | Fondo urbano in via Fontana, n. 87 del prospetto B dei fabbricati, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dettori Stefano . . . . . (Da vendersi a Dettori Stefano). | » | » | » | » | 160 83 |
| 63 | Id. | Tempio | Fondo urbano in Rione Su Pilari, al n 126 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caseddu Stefano . . . . . (Da vendersi a Caseddu Stefano). | » | » | » | » | 175 24 |
| 64 | Udine | Azzano Decimo | Fondo urbano, distinto in catasto al numero di mappa 3540, pervenuto al Demanio dai consorti Panigai, debitori verso lo Stato di imposte prediali . . . . . (Da vendersi al signor Giuseppe Panigai). | » | 82 | » | » | 292 36 |
| 65 | Id. | Pocenia | Fondo rustico, distinto in catasto al numero di mappa 1260, pervenuto al Demanio dall'espropriazione in odio di Perosa Zoratto Maria, debitrice di tassa macinato . . . . . | 1 | » | » | » | 500 » |
| 66 | Venezia | Chioggia | Spazio lagunare lambente il lato nord del canale di Venasino al canale Lombardo, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi al comune di Chioggia). | » | 23 | 30 | » | 300 » |
| 67 | Id. | S. Polo | Porzione di bottega in contrada Rialto, al n. 697, al n. 597-b di mappa, ora al n. 2031, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corner Marina fu Pietro e fratelli e sorelle Salimbeni . . . . . (Da vendersi a Granilli Antonio). | » | » | 10 | » | 405 52 |
| 68 | Id. | Pellestrina | Fondo urbano al c. n. 50 e di mappa 1743, posto nella strada consorziale sulla laguna a Portosecco, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghizzo Santa (Da vendersi a Ballerin Sante). | » | » | 20 | » | 100 » |
| 69 | Id. | Id. | Casa nella corte Agostinoni, ai civici num. 760 e 761, di mappa 1002, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Angelo, Agostino, Domenico e Maddalena . . . . . | » | » | 80 | » | 350 » |
| 70 | Id. | Id. | Casa ai civici numeri 1147, 1149, sulla strada consorziale della Laguna, ed al numero 1386 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Angelo Agostino, Domenico e Maddalena . . . . . | » | 01 | 20 | » | 239 » |
| 71 | Id. | Id. | Fondo ed orto, distinto in catasto ai numeri 180, 211, 1559 e 2540, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Angelo, Agostino, Domenico e Maddalena . . . . . | » | 13 | 50 | » | 50 » |
| 72 | Id. | Id. | Fondo urbano sulla strada consorziale della Laguna a S. Piero in Volta, al civico numero 214 e di mappa 2037, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo Ghezzo . . . . . (Da vendersi a Vianello Giuseppe Dosetto). | » | » | 10 | » | 80 » |
| 73 | Id. | Id. | Terreno sulla strada dal forte Cameran al forte San Pietro, al numero di mappa 1740, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carisi Nicolò e Camuffo Antonio. . . . . . | » | » | 60 | » | 2 82 |
| 74 | Id. | Id. | Area di casa demolita al Calle Agostinioni, al numero 995 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Rosa, ora eredi Scarpa Sante e fratelli Vianello . . . . . | » | » | 70 | » | 120 37 |

| N° d'ordine | SITUAZIONE | | QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI | SUPERFICIE in misura metrica | | | | PREZZO che deve servir di base pella vendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Provincia | Comune | | Ettari | Are | Cent. | Mill. | |
| 75 | Venezia | Pellestrina | Area di casa demolita nella Corte e Campiello dei Tre Gobbi, distinta in catasto al numero di mappa 1228, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Francesco . . . . . . . . . . . | » | » | 10 | » | 1 44 |
| 76 | Id. | Id. | Terreno ed orto in contrada San Pietro in Volta, al num. 1956 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarpa Teodora e Maria Scarpa . . | » | 02 | 50 | » | 100 » |
| 77 | Id. | Id. | Casa sulla strada consorziale della Laguna, al numero 1924 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarpa Teodora e Maria . . . . . . | » | » | 80 | » | 6 50 |
| 78 | Id. | Id. | Area di casa demolita sulla strada consorziale della Laguna, al numero di mappa 1165, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Agostino, Angelo, Domenico ed Angela . . . . . . . . . . . . . | » | » | 80 | » | 415 » |
| 79 | Id. | Id. | Area di casa demolita al Calle Labio, distinta in catasto al numero 546 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Agostino, Angelo, Domenico ed Angela . . . . . . . . . . . . . | » | » | 20 | » | 155 42 |
| 80 | Id. | Id. | Fondo a terreno nel Calle Mobile, al numero civico 1159 e di mappa 1158, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Francesco. . . . . | » | » | 30 | » | 9 41 |
| 81 | Id. | Chioggia | Fondo a terreno in regione Sotto Marina in Piazza, al numero 609 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Boscolo Domenico, Vincenzo, Maria e Regina . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | 10 | » | 6 63 |
| 82 | Id. | Pellestrina | Casa al Calle dei Cai, al civico numero 346 e di mappa 629, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Busetto Bartolomeo . . . . . . . . . | » | » | 20 | » | 100 » |
| 83 | Id. | Id. | Due aree di fabbricati demoliti sulla strada del Caraman al forte San Pietro, ai numeri di mappa 1101 e 1103, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Rosa . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | 40 | » | 9 12 |
| 84 | Id. | Id. | Due aree di fabbricati demoliti nelle contrade Campillo Brinola e Calle Gallinetta, ai numeri di mappa 1090 e 1424, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zennaro Rosa . . . . . . . . . . . . . . | » | » | 70 | » | 1 » |
| 85 | Verona | Bonavigo | Terreno distinto in catasto al numero di mappa 4, adiacente all'argine sinistro dell'Adige, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 06 | 80 | » | 100 » |
| | | | Totale . . . | . . | . . | . . | . . | 36,262 96 |

Roma, 7 marzo 1879.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro:* A. MAGLIANI.

*Il Numero* **4812** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del Reale decreto 26 dicembre 1876, numero 3534 (Serie 2a);

Visto l'articolo 1 dell'altro R. decreto 6 dicembre 1877, n. 4181 (Serie 2a);

Visto l'avviso del Consiglio direttivo di meteorologia;

Vista la legge d'approvazione dello stato di prima previsione della spesa di questo Ministero pel corrente anno in data 6 febbraio 1879, n. 4719 (Serie 2a);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione, pei Lavori Pubblici, per la Marina e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Al direttore dell'ufficio centrale di meteorologia è attribuito lo stipendio di annue lire cinquemila (L. 5000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.
R. MEZZANOTTE.
M. COPPINO.
R. FERRACCIU'

---

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Nostro decreto in data del 20 febbraio 1879;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È chiamato a far parte della Commissione centrale, istituita per esaminare le proposte delle Giunte locali e formulare definitivamente le disposizioni regolamentari per l'esecuzione della legge sulla pesca, del 4 marzo 1877, il conte Alessandro Ninni.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

---

ERRATA-CORRIGE. — All'art. 7 della legge n. 4810 (Serie 2ª), sulla fillossera, pubblicata nel n. 79 di questa *Gazzetta*, invece di « *ed* avrà trasgredito, ecc., » leggasi « *od* avrà trasgredito, ecc. »

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso di concorso.**

A forma del regolamento pei Musei, approvato con R. decreto 18 aprile 1878, n. 4254 (Serie 2ª), è aperto il concorso a tre posti di conservatore di 3ª classe nei Musei di antichità dello Stato.

Gli aspiranti a tali posti dovranno presentare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio 1879, corredandola dei seguenti documenti prescritti dagli articoli 17 e 22 del mentovato regolamento.

1° Diploma di licenza liceale;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Certificato medico di sana complessione fisica;

4° Certificato di non essere mai stato sottoposto a pene correzionali e criminali.

L'esame di concorso, consistente in una prova scritta ed in una prova orale sopra una qualsiasi parte delle istruzioni antiquarie, avrà luogo in Roma, nel Ministero della Pubblica Istruzione, Palazzo della Minerva, il giorno 31 maggio 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, addì 1° aprile 1879.

*Il Direttore Generale*
FIORELLI.

---

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

L'esame di concorso a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che doveva aver luogo il giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile, è prorogato al giorno 22 dello stesso mese, e conseguentemente il termine utile per la presentazione delle domande scade il 14 anzichè il 1° aprile.

Per coloro che devono presentare la laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della scuola superiore di commercio di Venezia non è più richiesto l'esame nella lingua inglese o tedesca.

Roma, 21 marzo 1879.

*Il Capo del Gabinetto*: LEBÈ.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Giuseppe di Mario Schininà, domiciliato in Catania, ha dichiarato lo smarrimento di una ricevuta, num. 596, rilasciatagli il giorno 28 maggio 1875 da questa Direzione Generale, pel deposito di un certificato, n. 107010|289950, della rendita di lire 510, a lui intestato e vincolato ad usufrutto a favore di Poesio Antonio fu Giuseppe.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla consegna al signor Giuseppe Schininà dei titoli al portatore, provenienti dal tramutamento della rendita sovraccennata.

Firenze, 12 marzo 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La revisione della Costituzione rumena in favore della emancipazione degli israeliti è stata definitivamente approvata dalle due Camere del Parlamento rumeno. Il progetto di legge presentato in proposito dal governo è stato votato dal Senato con 30 voti contro 18, e dalla Camera dei deputati con 71 contro 28 voti. Il Parlamento fu quindi sciolto con un discorso del principe, ed ora si dovrà nominare un'Assemblea nazionale che avrà a mettere la Costituzione rumena in armonia colle stipulazioni del trattato di Berlino.

---

Quasi tutti i giornali di Vienna e Pest si occupano del discorso tenuto a Londra dall'ambasciatore austro-ungarico, conte Karolyi, e tutti si mostrano soddisfatti delle eccellenti relazioni esistenti tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra. Essi danno lode al conte Karolyi di aver messo in evidenza l'identità degli interessi delle due nazioni, e in questa comunanza d'interessi ravvisano una guarentigia di sincero accordo, più solida ancora di un'alleanza offensiva e difensiva, nelle vertenze orientali, e specialmente per la pacifica esecuzione del trattato di Berlino.

Il *Lloyd* di Pest osserva che l'accordo dell'Austria-Ungheria coll'Inghilterra data fino dall'epoca del Congresso, e che questo accordo si manifestò recentemente anche nella que-

[illegible]one della Romelia orientale, dovendosi al contegno tenuto da queste due potenze se la Russia fu costretta a cedere nella questione del concorso attivo della Porta alla occupazione della Romelia orientale, che si effettuerà, giusta il trattato di Berlino, in favore della Turchia, o non si effettuerà affatto.

---

I giornali di Berlino si occupano molto di una visita fatta dal capo del partito del centro, signor de Windhorst, al principe di Bismarck. Il cancelliere dell'impero e l'antico ministro dell'Annover non si erano parlati, almeno privatamente, da circa dieci anni. Per quel che riguarda l'oggetto di questo abboccamento, alcuni pretendono che il signor de Windhorst abbia voluto ottenere la soppressione del sequestro da cui fu colpita una parte dei beni della famiglia reale di Annover; altri, che il capo degli ultramontani abbia voluto convincere il cancelliere della necessità di metter fine al cosiddetto *Culturkampf*, promettendogli in cambio l'appoggio del centro nella questione doganale. Vi ha anche chi afferma che l'ex-ministro si sia limitato a domandare una dotazione per la regina vedova d'Annover sui beni posti sotto sequestro.

“ La questione della pace religiosa, dice in proposito la *National Zeitung*, è collocata al disopra di tutte le questioni d'imposte e di dogane perchè sia possibile trovare un nesso tra questi due ordini di idee. Però l'avvicinamento personale tra il cancelliere ed il *leader* del centro può contribuire a togliere, in parte, l'asprezza ai conflitti politico-religiosi, dacchè è noto che l'antagonismo fra i due personaggi ha influito non poco sullo sviluppo del *Culturkampf*. „

L'*Indépendance Belge*, da canto suo, afferma che fu appunto in favore della regina vedova d'Annover che il signor Windhorst ha voluto perorare presso il principe di Bismarck. L'abboccamento, secondo il foglio belga, non avrebbe adunque tutta quell'importanza che gli si volle attribuire, ed è assai probabile che la chiesta dotazione verrà accordata tra breve tempo.

---

La sera del 5 corrente i sindaci e gli assessori di nuova nomina della città di Parigi hanno offerto al ministro dello interno un banchetto, al quale assistevano circa ottanta convitati, compresi il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia.

Al levare delle mense il ministro, signor Lepère, pronunziò un discorso che qui riassumiamo.

Egli fece notare quale perfetta armonia regni tra i sindaci di Parigi; ha reso omaggio al presidente della Repubblica; ha dimostrato quale largo còmpito i sindaci di Parigi abbiano dinanzi a loro; disse che se essi non vengono nominati direttamente dalla popolazione, non cessano però di direttamente rappresentarla; e insistette sull'affiatamento che regna tra i due prefetti, il Consiglio municipale ed il ministro dell'interno per il consolidamento della Repubblica.

Entrando a parlare del ritorno delle Camere a Parigi, il ministro dell'interno dichiarò che dal 1870 in poi la grande città ha acquistati nuovi titoli alla pubblica fiducia. Durante l'assedio la condotta della popolazione è stata ammirevole, e oramai i vecchi pregiudizi contro Parigi non esistono più nè in provincia nè all'estero, perchè da quell'epoca in poi tutti hanno potuto convincersi della saviezza della sua popolazione.

Il ministro proseguì: “ La Costituzione, senza dubbio, non è perfetta; ma non bisogna dimenticare che essa ci ha reso un gran servigio. Fu essa che fondò la Repubblica. Ora vi sono uomini intimamente affezionati alle istituzioni repubblicane i quali temono di metter mano a ciò che ha originato appunto siffatte istituzioni.

“ Nella maggioranza del Senato non esistono ostilità contro la Repubblica; esistono soltanto degli scrupoli, delle apprensioni che non tarderanno a scomparire, e fra i repubblicani non vi è ombra di sfiducia contro Parigi.

“ Nel Senato ci sono uomini che altravolta non erano republicani e che si possono chiamare repubblicani del domani; ma questi uomini hanno francamente aderito alle nuove istituzioni perchè compresero che la Repubblica è oramai il solo governo possibile in Francia.

“ Il Senato terminerà col fare quello che ha fatto la Camera; perchè oggimai si sa che la concordia è necessaria come nei momenti delle grandi lotte e, nella questione del ritorno delle Camere a Parigi, anche il Senato darà a questa città quell'attestato di fiducia che le compete per essere sempre stata e per dover essa rimanere sempre la capitale della Francia. „

---

Il signor John Eustache Fannin, agente speciale dell'Inghilterra alla frontiera del Zululand, ricevette il 1° marzo taluni membri di una Commissione inviata da Cetywayo alle autorità della colonia di Natale affine di consegnare loro un messaggio con cui si chiedeva la sospensione delle ostilità e la ripresa delle trattative.

Il messaggio doveva venire recapitato l'indomani tosto che fossero arrivati i rimanenti commissari. Frattanto il signor Fannin ha fatto conoscere nei termini che seguono, e che sono riprodotti dalla *London Gazette*, la sostanza del documento:

“ Cetywayo prega il [illegible] comprendere alle autorità inglesi che il di lui governo non ha mai desiderato la guerra; esso non ha respinte le condizioni proposte a Tugela ed aveva già raccolti mille capi di bestiame per corrispondere alle domande che gli erano dirette.

“ I figli di Sirayo si erano dati alla fuga ed il re aveva già mandato gente a farne ricerca quando gli giunse la notizia che gli inglesi avevano passata la Tugela ed avevano attaccata ed anche massacrata una parte della popolazione di Sirayo. Pure esso non disperava della pace poichè i figli di Sirayo si erano potuti arrestare.

“ Costoro furono legati assieme ed affidati all'esercito comandato da Unvumengwana che doveva consegnarli al generale inglese a Rorke's Drift. Tre parlamentari vennero spediti innanzi onde ottenere dal generale inglese un'udienza. Ma essi dovettero tornare indietro per essere stati ricevuti a fucilate.

“ Il combattimento di Isandula fu accidentale. La cavalleria inglese aveva assalito taluni corpi staccati di zulus i quali risposero. Sopraggiunsero altri corpi in loro soccorso e la mischia si fece generale.

“ Il re nega di aver mai dato alle sue truppe l'ordine di attaccare le truppe inglesi ed il generale Unvumengwana cadde in disgrazia per essersi permesso di attaccarli. E

quanto al combattimento di Inyezani, Cetywayo pretende che esso fu provocato dal colonnello Pearson.

" Cetywayo chiede che si depongano le armi; che si rannodino i negoziati per comporre tutte le divergenze; che egli avrebbe inviati altri commissari se taluni dei precedenti non fossero stati trattenuti come ostaggi, che questi ostaggi gli siano restituiti, e in fine dice che avendo posto agli Entumeni il quesito se l'esercito degli zulus sia raccolto, essi risposero negativamente e che tutti i soldati si trovano dispersi nei loro kraals. „

---

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Madera 6 aprile:

" Notizie da Capetown in data 18 marzo annunziano che Oham, fratello di Cetywayo, il figlio maggiore di Oham e trecento uomini hanno fatto atto di sottomissione agli inglesi il 2 marzo.

" Credesi che Oham sia il pretendente al trono di Cetywayo.

" Non fu segnalato nessun movimento militare di qualche importanza.

" Il colonnello Law è stato nominato comandante della colonna che è incaricata di sbloccare Ekowe ove si trova il colonnello Pearson circondato dai zulus. Le truppe di Ekowe sono in buone condizioni, ma cominciano a mancare i viveri. I zulus, in gran numero, bloccano Ekowe. Cinquecento zulus occupano delle posizioni trincerate sulla strada che conduce ad Ekowe.

" Le truppe inglesi hanno sgombrato i forti di Mameluk e di Sangaballagh, situati ai confini del territorio del Capo Sococoeni.

" Parecchie navi onerarie aventi a bordo delle truppe inglesi sono arrivate a Natal. „

---

L'*Evening Standard* pubblica il seguente dispaccio da Rangun, 3 aprile:

La situazione della frontiera si complica ogni giorno di più, essendo che i diversi personaggi influenti hanno dichiarato che essi non riconoscevano più l'autorità dell'imperatore di Birmania. Questi accuserà probabilmente il governo inglese di avere promossa questa ribellione, e ciò potrà precipitare la crisi.

Il battello a vapore del capitano Shaw (ministro inglese a Mandalay) sta costantemente colla macchina accesa, pronto a partire ad ogni caso di necessità; ma pare che sarà molto difficile per questo vapore il poter passare in mezzo ai vapori di guerra birmani che si sono posti a Menkla coll'intenzione di impedire la ritirata al nostro residente se egli cercasse compierla per mare.

Tre ufficiali inglesi, con una scorta, sono partiti per la frontiera per studiare il vero stato delle cose.

I negozianti si lagnano stante che la crisi commerciale è causa di uno stato incerto per gli affari e reclamano un'azione precisa.

A parer loro, la guerra sarebbe preferibile al prolungamento della crisi. Si predice l'assassinio del nostro residente.

Ci assicurano in confidenza che l'imperatore di Birmania, come tanti sovrani orientali, ha ceduto alla forza, ma che la circolare del signor Aïtchinson lo ha persuaso che gl'inglesi, occupati altrove, temevano di aprire ostilità contro la Birmania.

---

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Cairo**, 7. — Wilson e Blignières hanno date le loro dimissioni.

È formato un nuovo gabinetto, sotto la presidenza di Cherif pascià, composto esclusivamente d'indigeni.

**Londra**, 8. — La maggior parte dei giornali considera il nuovo progetto finanziario del Khedivé come una mancanza di fede.

Il *Morning Post* domanda un intervento delle potenze, le quali devono insistere presso la Porta per ottenere la deposizione del Khedivé.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha deciso di fare nuove proposte alla Grecia. »

Il *Times* ha da Berlino:

« Il conte Schouwaloff sarebbe rimpiazzato a Londra dall'inviato russo in Atene. Il conte Schouwaloff non surrogherebbe però il principe Gortschakoff. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Porta pose per condizione dell'occupazione mista che le potenze propongano immediatamente uno statuto organico per la Romelia.

« I russi resteranno nella Romelia fino all'arrivo delle truppe delle potenze. »

**Londra**, 8. — Il *Times* crede che la Porta non solleverà obiezioni alle domande della Francia e dell'Inghilterra riguardo all'Egitto, ma dice che non havvi alcuna garanzia che il possibile successore del Kedivé meriti maggiore fiducia, mentre un'amministrazione diretta della Francia e dell'Inghilterra solleverebbe le gelosie dell'Europa. Il Kedivé, soggiunge il *Times*, ha ottenuto lo scopo che si era prefisso. Resta da sapersi quanto durerà il suo trionfo.

Lo *Standard* spera che la Francia e l'Inghilterra agiranno di comune accordo.

**Londra**, 8. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 corrente.

**Alessandria**, 8. — Il torrente Bormida ha straripato. Le acque giunsero fino agli spalti delle fortificazioni. Grandi allarmi. Il prefetto provvede energicamente.

**Cairo**, 8. — Il Kedivé chiamò ieri gli agenti consolari per esporre ad essi i motivi del cambiamento di gabinetto. Egli dichiarò che il gabinetto attuale non teneva alcun conto dell'elemento indigeno, che i progetti finanziari di Wilson attentavano ai sacri diritti degli europei e dei nazionali, e che la situazione era divenuta tale che numerosi indirizzi furono spediti al Kedivé chiedendo un cambiamento completo dell'ordine attuale di cose. In presenza di queste istanze e per rispondere al pubblico sentimento, il Kedivé fu costretto di ricorrere a misure capaci di porre un rimedio alla situazione. Il Kedivé comunicò quindi ai consoli il suo progetto finanziario.

Il *Monitore egiziano* pubblica una dichiarazione, la quale annunzia che il nuovo ministero sarà responsabile dinanzi all'assemblea dei notabili, che è investita di pieni poteri, come una Camera europea.

**Londra**, 8. — Un telegramma dal Cairo annunzia che Wilson e Blignières ricusano di dimettersi, senza l'autorizzazione dei loro governi.

**Vienna**, 8. — La Camera dei Signori approvò l'incorporazione di Spitza alla Dalmazia.

L'imperatore nominò il granduca Sergio Alessandrovic colonnello del reggimento d'infanteria *Imperatore Alessandro*.

**Cairo**, 8. — Il ministero è così composto: Cherif pascià alla presidenza, all'interno e agli affari esteri; Zulfikar alla giustizia; Ragheb alle finanze; Sabet alla pubblica istruzione; Zeky ai lavori pubblici; Kheiri alla guerra.

**Madrid**, 8. — È scoppiata una terribile febbre sporadica a Casablanca, nel Marocco.

Il miglioramento dell'infante Cristina continua.

**Tirnova**, 8. — L'Assemblea approvò l'articolo 78 della Costituzione, che proclama la libertà della stampa.

**Madera**, 9. — Si ha da Capetown, in data 25 marzo:

« Un convoglio di provvigioni e di munizioni, partito da Debry per Luneberg e scortato da 104 uomini, fu attaccato il 12 marzo da 4000 zulus. Il capitano Moriarty e 40 uomini rimasero uccisi; 20 sono scomparsi. »

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina**. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è stato posto in istato di disponibilità con la data del 5 corrente mese a Spezia, per subire quei lavori di cui abbisogna dopo la lunga campagna fatta all'estero.

La R. corazzata *San Martino* è giunta a Civitavecchia il 6 corrente, proveniente da Spezia.

**Statistica sanitaria militare**. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di gennaio 1879:

| | |
|---|---|
| Erano negli ospedali militari al 1° gennaio 1879 (1) | 4246 |
| Entrati nel mese | 5409 |
| Usciti | 4668 |
| Morti | 59 |
| Rimasti al 1° febbraio 1879 | 4928 |
| Giornate d'ospedale | 127846 |
| Erano nelle infermerie di corpo al 1° gennaio 1879 | 1648 |
| Entrati nel mese | 6442 |
| Usciti guariti | 5546 |
| Usciti per passare all'ospedale | 831 |
| Morti | 2 |
| Rimasti al 1° febbraio 1879 | 1711 |
| Giornate d'infermeria | 55735 |
| Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo | 17 |
| Totale dei morti | 78 |
| Forza media giornaliera della truppa nel mese di genn. | 166774 |
| Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza | 1,05 |
| Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2) | 2,13 |
| Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza | 36 |
| Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza | 0,47 |

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 42. Le cause delle morti furono: paralisi 1, bronchite acuta 1, bronchite lenta 1, polmonite acuta 1, polmonite cronica 1, pleurite 1, tubercolosi miliare acuta 2, tubercolosi cronica 7, vizi organici del cuore 1, catarro gastrico lento 1, catarro enterico lento 1, peritoniti 3, ileo-tifo 15, dermotifo 1, vaiuolo 1, cachessia palustre 1, otite 1, adenite 1, ascesso lento 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 194 tenuti in cura, ossia 0,52 per cento.

Morirono negli ospedali civili n° 19. Si ebbe 1 morto sopra ogni 78 tenuti in cura, ossia 1,28 per cento.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 15, ucciso in servizio 1, per suicidio 1.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

**Regate internazionali in Corsica**. — L'*Italia Militare* dell'8 corrente scrive:

Nei giorni 10 e 11 del prossimo maggio avranno luogo nel golfo di Ajaccio delle regate internazionali.

Sappiamo che ad istanza delle autorità civili di quella città vi assisterà probabilmente una nave da guerra italiana.

**Eruzione di fango**. — Dal gabinetto di chimica fisica terrestre della Regia Università di Catania ci scrivono in data del 30 marzo prossimo passato:

Dopo le ultime notizie comunicate sulla eruzione fangosa di Paternò nelle adiacenze dell'Etna, questa che tuttora continua ha presentato altre interessanti fasi che meritano di essere conosciute. L'area di suolo in cui si aprirono fino da principio i crateri eruttivi (la quale abbraccia ormai una superficie non minore di 800 metri quadrati) è distintamente partita in tre bacini parziali orientati da NO a SE. Due di questi fra di loro contigui e ad un livello superiore relativamente al terzo comprendevano i crateri principali, i quali dopo quasi tre mesi di azione sono ora in calma e mostrano le loro gole al nudo, presso alcune delle quali si ode tuttora un rantolo prodotto da sviluppo gassoso attraverso a fango che non ha più la forza di essere spinto al di fuori. Il lago di fango da essi eruttato è in via di completo essiccamento, per cui presenta una superficie interrotta lungo quelle note linee di contrazione che caratterizzano lo pseudomorfismo dei fanghi argillosi allorchè si prosciugano. Solo si è notato nella settimana scorsa che in uno di questi bacini e precisamente nell'intermedio un cratere con eccitazione istantanea e di poca durata ha fatto breve eruzione producendo corrente di fango che si distingue come essa fluida sul vecchio fango asciutto che ha solcato. Il terzo bacino inferiore di livello ai due già menzionati manifesta tuttora 11 crateri attivi a poca distanza gli uni dagli altri; fra questi i maggiori presentano 2 fino a 5 metri di diametro, in altri più piccoli il diametro è compreso fra 1 metro e 0 m. 30, e in tali cavità il movimento è di poca importanza, tanto nello sviluppo delle mirie gassose, quanto nel rigettare il fluido fango. Anzi questo vi giorna talvolta così tranquillo da deporre la parte argillosa e lasciare un'acqua minerale soprastante limpida e chiara. In tali crateri la temperatura è quella dell'ambiente di 22 gradi.

Nei crateri più grandi l'attività è tuttora significante; vi abbonda lo sviluppo dei gassi che spingono al di fuori qua minerale fangosa che tuttora affluisce abbondante in fordi ruscelli i cui alvei sono distinti perchè scavati nel fango dei precedenti eruzioni. Un cratere di questi dà adesso circa 2 ettol all'ora di acqua fangosa, che porta con sè la temperatura di gradi (cioè di 13 gradi superiore a quella dell'ambiente) con spi superficiale nera di odore bituminoso. È singolare che mentre in questi crateri la massa liquida sale o scende di livello secondo la varia intensità della forza che la spinge al di fuori; tutto attorno di essi, attraverso alle fenditure di contrazione del fango prosciugato che mettono allo scoperto le crepacce del suolo sottostante, si vede contemporaneamente sollevarsi e abbassarsi il livello di una simile massa liquida, come in altrettanti vasi comunicanti, il che dimostra come quel suolo, formato di lava basaltica frammentaria, sia per migliaia di meati in corrispondenza col sottoposto

centro eruttivo, e come i crateri superficiali non rappresentino altro che vie di più facile e precaria manifestazione all'esterno di fenomeni che internamente si compiono in più vasta estensione. In prova di ciò noto l'importante fatto che anche alla distanza di 3 chilometri a mezzogiorno di Paternò, nella valle detta di San Biagio, in cima ad una collinetta di argilla, circondata da lave basaltiche, si osserva pure un cratere attivo che vuomita continuamente fango salato, ed un secondo cratere si aprì e fece breve eruzione la mattina del 20 marzo. Anche a ponente di Paternò, presso il fiume Simeto, a 2 chilometri e mezzo di distanza dalla eruzione in corso, si presentano pure crateri attivi che mandano all'esterno il medesimo fango e le medesime materie gassose.

**Terremoto.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, in data del 5: Nella notte dello scorso giovedì, ad un'ora e venti minuti, preceduta da rombo, si fece sentire una breve, ma forte scossa di terremoto ondulatorio.

**Decessi.** — A Firenze, in età avanzata, è morto l'altro giorno il celebre coreografo Antonio Cortesi.

— La *Perseveranza* annunzia che il 6 corrente, in età di soli 56 anni, cessò di vivere a Milano il nobil uomo cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli, distinto e paziente amatore di belle arti, che impiegò trent'anni a raccogliere nel suo appartamento le gemme della pittura contemporanea e le meraviglie del cesello, del minio, della ceramica, della vetraria e del mobilio, senza perciò trascurare la scultura e le armi antiche e moderne. Il cav. G. G. Poldi-Pezzoli possedeva il giusto senso della grazia, della bellezza, della eleganza, e salvò più d'un capolavoro della pittura nostra dagli artigli della speculazione. Morendo, in età ancor vegeta, il cavaliere G. G. Poldi-Pezzoli rimase il cittadino convinto, e l'artista dell'animo.

Quello che temevano gli altri, primo a temerlo fu egli stesso, la dispersione di trent'anni di cure affannose. Laonde egli volle che il suo appartamento restasse com'è, col carattere di pubblica fondazione qual corpo morale autonomo, indipendente, aperto a tutti, col nome della Pinacoteca di Brera, assegnandogli un annuo reddito di lire ottomila pel suo mantenimento. L'istituzione dovrà prendere da lui il nome: *Museo Poldi-Pezzoli*. Finchè vivrà l'amicissimo suo professore Giuseppe Bertini, sarà lui il conservatore irresponsabile; dopo di lui, il presidente *pro tempore* dell'Accademia, in mancanza di questo, il sindaco in funzioni della città di Milano. Nell'istituzione sono compresi, non che i dipinti e i marmi antichi e moderni, tutta la splendida congerie degli oggetti delle arti minori di cui facemmo menzione, le armi e la biblioteca compresi. Tanta fu l'attenzione consacrata alla costituzione del suo museo che volle topograficamente descritte le sale in cui dovrà in perpetuità, aver sede il portato dell'ultima sua volontà di colto intendente d'arte e di cittadino benemerito.

— Leggiamo nella *Rassegna Provinciale* di Macerata che il 3 corrente in età di anni 74, cessò di vivere l'avvocato Teofilo Valenti, dotto giurisperito che insegnò diritto civile nella Università di Macerata.

## BIBLIOGRAFIA

**A Salerno**, impressioni e fantasie di Ludovico Carli (Roma, Loescher editore).

**Penombre**, di Emilio Praga (Torino, Casanova editore).

**Ode alla Regina**, di Giovanni Rizzi (Milano, Carrara ed.).

**Re Umberto o L'anno primo del suo regno**, per G. Ugo (Torino, Bona editore).

(Cont. e fine — Vedi i numeri 81 e 82)

### III.

Dai versi del Praga a quelli di Giovanni Rizzi il trapasso è brusco, ma mette conto di fermarsi su questo contrasto che ricrea l'animo nostro. Nel Rizzi subito avverti l'uomo che scrive col cuore caldo ma con fantasia disciplinata, che ottiene l'effetto con sobrietà di mezzi, che sempre sovrasta ai suoi colleghi nel canto per intenti generosi, amor del bene sociale, sentimenti gentili e in un virili della vita pubblica e privata.

In lui vedi un interno equilibrio di facoltà che gli dà una assoluta padronanza sulle sue impressioni e che guida ad un'altezza serena le inspirazioni sue. In lui non disuguaglianze nervose di stile, non ricercatezza d'espressioni, non quello sforzo che vuol parer forza, non quell'artifizio che taluno può scambiar per arte peregrina, non lo stridio dell'*alcaico*, non metriche o bimetriche che si dicono barbare così per modo di dire, ma che debbono attestare degli ultimi perfezionamenti nell'arte poetica. Certo, nel Carducci v'ha maggiore e più potente fuoco lirico, maggiore varietà ed ampiezza di idee poetiche, più attivi istinti da scrittore e pittore italo-greco, più vertiginosa operosità di spirito creatore; quei suoi scritti recano il suggello di un forte ingegno indipendente e attestano altresì dei portenti di una scuola materialista o pagana che rimette in moda la separazione fra l'uomo e l'artista. Nel Rizzi, invece, il magistero delle cose gentili, il senso difficile della misura, e melodie schiette e paesane, e studiate bellezze di verseggiamento e di lingua che non escludono bontà ed energia di pensiero e di scopo, e un ordine siffatto che s'accosta all'eccellenza e, ciò che più importa, accenna all'ordine ed all'eccellenza dell'uomo che scrive.

Più che in quest'ode alla Regina, il Rizzi si palesa qual è in un sonetto piovutogli dalla penna durante la lettura di Dante. Una parola c'è dentro che potrebbe far torcere il niffolo alle damine, ma quella parola torna opportuna, trattandosi di rispondere agli avversari del Rizzi. E d'altronde è bene avvertire che quella parola si trova anche nel Paradiso dantesco:

« E lasciar pur grattar dov'è la rogna. »

Il sonetto, che piglia le mosse da questo verso, suona così:

Vede! anche Dante, anche il suo Dante... È vero,<br>
Anch'ei co l'ha una qualche taccherella,<br>
Ma chi vorrebbe esser con lui severo<br>
Con lui maestro d'ogni cosa bella?<br>
Lui, che con l'umil sua natìa favella<br>
Descrisse fondo all'universo intero,<br>
E che di cielo in ciel, di stella in stella<br>
Portò la gloria dell'uman pensiero!<br>
Che se talor nel tumulto dell'arte<br>
Dal cor gli sfugge non gentil parola,<br>
Creda, non basta ad imbrattar le carte.<br>
Le imbratta a lei, che non vede e non sogna<br>
E non capisce che una cosa sola...<br>
Perdonatemi o donne... ed è la rogna.

Qui è la tendenza, il carattere, l'idiosincrasia morale, per dir così, del poeta. Qui è una corda che, toccata da mano sicura, dà suoni schietti e vibrazioni intime e penetranti. Qui è lo scrittore con scienza e coscienza di una missione elevata.

L'ode alla Regina, che è intesa a contrapposto di quella oramai famosa del Carducci, non ha forse tutte le possibili ricchezze di forma, nè colpisce forse il lettore come quella uscita dalla ricca e varia vena del cantore di Satana; e tuttavia per bontà e melodia di concetti, per profumo di sentimenti, per l'intento che si propone il poeta, per quella placida corrispondenza tra le parole e il movimento dell'animo

e del pensiero che ti dà la verità e il criterio esatto dello stile, così in poesia come in prosa, noi la reputiamo una delle migliori fra le tante consacrate a quell'idolo degli italiani, a quel sorriso di cielo plasmato a donna che è la Regina Margherita.

Ah no; non è fra paurose istorie
O alle corti d'amore o ne'tornei,
Non tra larve, tra sogni o tra memorie
Che è da cercar costei;
Costei che vive della nostra vita,
Che sì gran fiamma in tanti cori accende,
Sulla cui fronte onestamente ardita
D'Italia il fato splende.

La fragranza greca onde stillano talune strofe dell'ode del Carducci non possono soffocare cotesta voce, rimbrotto del poeta veramente civile e italiano. Che giustezza di tono, quale tranquillità di inspirazione quando, dopo aver ricordato la generosa stirpe d'eroi di cui è rampollo la Margherita che Italia onora, quella stirpe che corse folgorando a vendetta delle antiche offese e fece della penisola una patria una e libera, il poeta grida:

Ed ora a lei volate, alla gentile
Donna d'Italia, o rime; oh! ma non dite,
Com'è de'varii adulator lo stile,
Che innanzi a lei venite,
Sol perchè è bella, sol perchè le chiome
Ha bionde e dolce della voce il suono;
Perchè soavi come gli occhi e il nome
In lei gli spiriti sono.
Voi la Regina a salutar venite,
Che l'ire affrena e le tempeste doma;
Che tutte volge nel suo nome unite
Le menti e i cuori a Roma.

Una cosa sola è a deplorarsi, dopo la lettura di queste odi del Carducci e del Rizzi, l'un contro l'altro poeticamente e anche politicamente armati. Ed è che essi aiutarono molti a farsi vivi come poeti, molti che avrebbero dovuto contentarsi di scrivere in prosa, di manifestare in prosa i loro sentimenti patrii e dinastici. Le rime stentate e che recano non lieve stento a chi legge piovono che è una delizia. Quello che vorrebbe essere incenso da profumare i gradini del trono è tale una nauseabonda robaccia da non dirsi. Si monta sul cavallo pegaseo così per trastullo; si acciabbattano strofe tanto per ammazzare il tempo; non c'è commesso di drogheria che si creda dispensato dal tributare i suoi omaggi alla reggia... in versi pur che siano; per pruriti passeggeri, per blandizie di estetica passiva, per moda, per brama di immortalarsi... non foss'altro che per ventiquattr'ore, diluviano poesie senza scopo, senza forma, senza fuoco, o con fuoco ribelle a ogni lavoro di pompiere; cumulo di suoni che assordano fuggendo, senz'eco, senza armonia, senza espressione di affetti interni, senza riflesso di nuove scene della natura e del mondo vastissimi.

Qual meraviglia se con siffatto licenzioso prorompere di poeti e poetucoli seccati dall'estro e seccanti il prossimo, molti vagheggiano il dispotismo della squadra e del compasso?

---

Agli italiani affinchè, privi del Re Galantuomo, si confortino vedendo il suo spirito rivivere nel suo successore, dedica un pregevole libriccino il signor G. Ugliengo. Non è veramente un libro nel senso rigoroso ed artistico della parola; non è neppure, come taluno potrebbe argomentare dal titolo superbetto: *Re Umberto* o *l'anno primo del suo regno*, una storia od uno studio critico severo d'un periodo di storia patria. L'autore che sente modestamente di sè ed è, per dirla col Venosino, nemico per natura e per convinzione tanto del *vultus instantis tyranni*, quanto del *civium ardor prava jubentium*, dichiara nel proemio al lettore di aver inteso soltanto di dare una semplice raccolta dei discorsi, delle lettere, dei telegrammi e di altri atti compiuti dal Figlio ed erede del trono e delle virtù di Vittorio Emanuele, con relative note esplicative e certi particolari non inutili, riguardanti la vita del giovane monarca. La ragione del libro doversi cercare nel legittimo desiderio dell'autore di attestare in qualche modo la sua devozione al bene inseparabile del Re e della patria, nel vivo sentimento di ammirazione onde fu colto l'animo suo dinanzi allo spettacolo d'un Sovrano, ancor giovane d'anni, ma maturo per senno civile ed accorgimento politico, e che già conquistò l'affetto reverente del popolo e le simpatie dell'Europa colla rettitudine dei propositi, la lealtà costituzionale, l'operoso patriottismo ed il senso profondo del decoro e della grandezza di quell'Italia che ha associati oramai i suoi destini a quel i di Casa Savoja.

Adunque il libro del signor G. Ugliengo se ha un pregio intrinseco è questo di riunire le memorie che si riferiscono al primo anno del regno di Umberto e di contribuire in certa guisa a confortarci nel presente, rassodando la nostra fiducia nell'avvenire della nazione, della nazione che, come affermava giorni sono l'avvocato del più abbietto regicida, serba come talismano infrangibile la fede nel valore e nella poesia della Casa regnante.

Non è senza commozione che si possono leggere e meditare, raccolti in un volumetto, le parole di Umberto I alla nazione in quella fatal sera del 9 gennaio che fu l'ultima per Vittorio Emanuele; il discorso del nuovo Re alle Camere nell'occasione del giuramento alla Costituzione; le lettere sovrane alle città di Torino, di Roma e di Palermo, all'Accademia dei Lincei, al Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta, alle vedove Pallavicino e Sclopis; le varie risposte della Reggia alle dimostrazioni infinite del paese per lo scampato pericolo a Carriera Grande il 17 novembre dell'anno scorso, quelle dimostrazioni che mostrarono unificato nello sdegno, nel dolore, nell'affetto il popolo italiano.

Possa sempre questo popolo sentire i grandi obblighi che lo legano a Re Umberto! Possa conservarsi e perpetuarsi quell'entusiasmo puro, nel dolore e nella gioia, che investì tutte le anime e le esultò, nobilitandole, onde fummo spettatori in questo biennio! Possa quest'Italia che ha la fortuna di un Re e d'una Regina, continuatori della gloria e della popolarità paterna; questo popolo che da Susa a Noto piange il suo padre e redentore e accumula sul Figlio l'affetto tributato al Padre; tutto questo tesoro di grandezza e di senno produrre i suoi frutti preziosi nelle leggi e nel reggimento leale della cosa pubblica e porgere mai sempre incentivo a risoluzioni magnanime e a grandi sacrifizi!

G. Robustelli.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 aprile 1879 (ore 15 35).

Pressioni diminuite da 3 a 7 mill. Cielo generalmente coperto. Neve a Domodossola. Pioggia in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, a Firenze e a Civitavecchia. Mare grosso dalla Liguria alle coste romane e alle bocche del Po; agitato quasi dappertutto altrove. Venti freschi e forti tra scirocco e libeccio; fortissimi nei paraggi dagli Alberoni a Po di Primaro. Levante forte e mare agitato anche a Lesina. Ieri e stanotte pioggie nell'Alta Italia e in Toscana; abbondanti in Piemonte e in Liguria. Venti forti e fortissimi, specialmente da Genova alla Spezia e da Venezia a Rimini. I nostri mari sono sempre minacciati da colpi di vento. Tempo vario al cattivo.

## Osservatorio del Collegio Romano — 8 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 753,5 | 752,9 | 752,3 | 752,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 13,3 | 13,9 | 14,0 | 12,6 |
| Umidità relativa... | 69 | 83 | 89 | 93 |
| Umidità assoluta... | 6,81 | 9,83 | 10,56 | 10,09 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | S. 23 | S. 39 | S. 23 | S. 5 |
| Stato del cielo...... | 10. coperto | 10. coperto | 10. piove forte | 8. nubi |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,2.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 aprile 1879.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI LETTERA | CONTANTI DANARO | FINE CORRENTE LETTERA | FINE CORRENTE DANARO | FINE PROSSIMO LETTERA | FINE PROSSIMO DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1879 | — | — | 84 20 | 84 15 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 97 20 |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 94 75 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1878 | — | — | 101 — | 100 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 1° gennaio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 874 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 450 — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1878 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2130 — |
| Banca Romana * | 1° gennaio 1879 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1210 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° gennaio 1879 | 500 — | 250 — | — — | — — | 509 50 | 509 — | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 762 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1879 | 500 — | — | 461 — | 460 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° aprile 1866 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° gennaio 1873 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | 377 — | 376 — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° ottobre 1878 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° luglio 1878 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 665 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 538 — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0 | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | 258 — | 257 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 501 — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 108 37 | 108 12 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 50 | 27 45 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 21 93 | 21 91 | — — |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti*

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 50 cont. - 86 45 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 15 cont.

Prestito Rothschild 100 50, 100 75 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 461.

*Il Sindaco* A. PIERI.

*Il Deputato di Borsa* PIANCIANI.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
# PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale straordinaria d'urgenza convocata per questo stesso giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo primo dell'art. 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 30 aprile corrente, all'ora una pom., negli uffizi della Società in Roma, via Due Macelli, nn. 78 e 79.

I biglietti di ammissione che erano validi per intervenire all'assemblea di oggi rimangono validi per la futura adunanza, purchè restino fermi i rispettivi depositi.

Trattandosi di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 27 corrente almeno 30 azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

**Firenze,** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
**Torino,** idem idem
**Genova,** idem idem
**Roma,** idem idem
**Napoli,** presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
**Palermo,** idem idem
**Milano,** idem idem
**Venezia,** idem idem
**Bologna,** idem idem
**Parigi,** presso i signori A. J. Stern e C.
**Londra,** presso i signori Stern Brothers.
**Berlino,** presso i signori R. Warschauer e C.
**Ginevra,** presso i signori Bonna e C.
**Francoforte S/M.,** presso il signor Jacob S. H. Stern.

**Ordine del giorno:**

Modificazione alla convenzione del 14 dicembre 1877 approvata nell'assemblea generale straordinaria del 2 febbraio 1878.

Roma, 8 aprile 1879.

1716

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
# PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo primo dell'articolo 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 30 aprile corrente, alle ore 3 pomeridiane, negli uffizi della Società in Roma, via Due Macelli, nn. 78 e 79.

I biglietti d'ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza, purchè rimangano fermi i rispettivi depositi.

Trattandosi d'assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pom. del 25 corrente almeno 30 azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

**Firenze,** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
**Torino,** idem idem
**Genova,** idem idem
**Roma,** idem idem
**Napoli,** presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
**Palermo,** idem idem
**Milano,** idem idem
**Venezia,** idem idem
**Bologna,** idem idem
**Parigi,** presso i signori A. J. Stern e C.
**Londra,** presso i signori Stern Brothers.
**Berlino,** presso i signori R. Warschauer e C.
**Ginevra,** presso i signori Bonna e C.
**Francoforte S/M,** presso il signor Jacob S. H. Stern.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1878, ai termini dell'art. 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione ai termini dello art. 26 dello statuto suddetto.

Roma, 8 aprile 1879.

1717

# MUNICIPIO DI CALTAGIRONE
## Avviso d'Asta.

Ieri è stata prodotta offerta d'aumento del ventesimo sulle lire 10,700, che per deliberamento 28 marzo or cessato si erano convenute per l'affitto delle tenute Catalarga e Vaccarizzo, dipendenti dall'ex-feudo Santo Pietro, e perciò l'annuo estaglio si è elevato a lire 11,235.

Or dovendosi procedere alla definitiva aggiudicazione, si fa noto a coloro che vorranno offerirvi ch'essa avrà luogo in questa casa comunale nel giorno diciannove di questo mese di aprile, alle ore undici antimeridiane, quando dal sindaco, o da chi ne farà le veci, si terrà l'incanto col metodo dell'estinzione delle candele.

Si procederà pure nel suddetto giorno, di seguito alla suddetta aggiudicazione, a quell'altra preparatoria delle tenute Rinelle e Lavina, dipendenti come sopra, la quale verrà anche conchiusa con un solo concorrente, attesa per esse tenute la deserzione dell'asta, nonostante che l'annuo stato della gabella da lire 4500 venne ridotto a lire 4000.

Nella intelligenza che ciascun offerente dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni descritte nel primo avviso d'asta, in data 9 maggio dello scorso anno e negli altri di seguito, tra i quali quelli in data 19 dicembre, 28 gennaio ultimi e 10 marzo ora scorso, inseriti il primo nel foglio di n° 120 della *Gazzetta Ufficiale*, in cui è pure accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa, e gli altri nei fogli di numeri 1, 28 e 63 del predetto periodico, quali avvisi saranno ostensibili, in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarli.

Caltagirone, 1° aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. dott. CENTORBI.

1649 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

## S. P. Q. T.
# COMUNE DI TIVOLI

*AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto di sistemazione della S. C. O. detta di Carciano.*

Nell'esperimento di asta oggi tenuto in conformità all'avviso pubblicato il 20 marzo p. p. l'appalto in oggetto è stato aggiudicato col ribasso dell'uno per cento sull'importare di lire 4422 08, e così per lire 4377 86.

Dovendosi ora procedere all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che il termine utile per le offerte è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 aprile corrente.

I concorrenti dovranno osservare le condizioni tutte dettagliatamente descritte nell'avviso di asta del 20 marzo u. s. surrichiamato.

Dalla Civica Residenza, addì 6 aprile 1879.

*Il Sindaco*: P. TOMEI.

1710 *Il Segretario Capo*: S. CANTI.

# AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa segreteria, dinanzi al sindaco, o a chi per lui, avranno luogo gli incanti in aumento, ed a candela vergine, per lo affitto della difesa Ulmo, ridotta a masseria, estesa circa tomola 188, pari ad ettare 161 17 24, delle quali tomola 100, o ettare 85 73, saranno ridotti semenzabili.

L'asta seguirà colle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

La durata della locazione sarà di anni otto a contare dal 10 pross. agosto.

La base d'asta per l'annuo estaglio sarà di lire cinquemilacento, che verrà corrisposto in due rate uguali, cioè una in ogni primo gennaio, e l'altra in ogni 10 agosto di ciascun anno, e le offerte in aumento non saranno accettate se minori di lire venti.

Niuno sarà ammesso alla licita se non depositerà lire 500 per sicurezza dell'asta, e lire 150 per le spese, che tutte cederanno a carico del deliberatario.

All'atto della stipula il deliberatario dovrà sborsare lire 15,000 nelle mani di questo tesoriere comunale, di cui lire 10,000 saranno date come cauzione definitiva della locazione, da essere restituita alla finale quietanza della stessa, e le altre lire 5000 a titolo di anticipato prezzo di locazione, da scontarsi lire mille all'anno a cominciare dal terzo anno di locazione.

I patti e condizioni sotto dei quali verrà conchiuso il contratto sono quelli formulati da questa Giunta municipale in data del due corrente mese, di cui se ne può prendere visione presso questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni otto, essendo stati abbreviati i termini, e spira alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 aprile corr. mese.

Ceglie Messapico, 5 aprile 1879.

1677 *Il Sindaco*: A. LODEDO.

# MUNICIPIO DI EBOLI
## Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che l'appalto dei lavori relativi alla costruzione della strada da servire pei fondi comunali Serretelle ed Arenosola, e per il fondo Aversana de' signori Francesco e Gennaro Farina, è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Carrano col ribasso di lire quindici per cento sul prezzo di perizia, che da lire 55,447 87 è stato ridotto a lire 47,130 70.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade a mezzogiorno del 16 corrente.

Le offerte saranno ricevute nella segreteria municipale, restando ferme le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta del dì 25 marzo p. p.

Eboli, 6 aprile 1879.

1697 *Il Sindaco*: LA FRANCESCA.

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

## Avviso d'Asta per appalto di lavori.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 23 aprile 1879, nell'ufficio del Registro in Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei seguenti lavori alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco. — Provenienza dalla Mensa Abbaziale di Subiaco. — Appalto dei lavori necessari a riparare le due chiuse o pescaie esistenti sul fiume Aniene in Subiaco destinate a sollevare le acque nel canale Barberini, non che alle riparazioni degli scaricatori e dell'imbocco del canale suddetto, risultanti dalla perizia e capitolato redatti per cura dell'ufficio del Genio civile il dì 5 marzo 1878. — Prezzo d'incanto lire 9000. — *Minimum* delle offerte in ribasso del prezzo d'incanto 1 per 100.

Il lavoro deve essere eseguito entro tre mesi dalla consegna, semprechè questi siano i mesi compresi dal giugno all'ottobre inclusivi.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato lire 400, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in ribasso al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in ribasso al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di ribasso il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto, non che i tipi, il computo metrico, l'analisi dei prezzi, la stima, sono visibili nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 2 aprile 1879.

1628 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

# DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

## Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto delle provviste di panni lana pel vestiario dei sott'ufficiali, da consegnarsi nel Magazzino centrale militare di Napoli, come dagli avvisi d'asta del 18 marzo ultimo scorso, è stato oggi deliberato come segue:

| N. d'ordine delle provviste | QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi | Unità di misura | PREZZO dell'unità di misura | QUANTITÀ | IMPORTO | N. dei lotti | RIBASSO offerto per ogni 100 lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Panno turchino alto metri 1 30 | Metri | 11 75 | 8000 | 94,000 | Unico | 5 50 |
| 2 | Panno azzurrato id. 1 30 | | 11 35 | 6000 | 68,100 | | 6 » |
| 3 | Panno bigio id. 1 30 | | 11 65 | 3500 | 40,775 | | 6 » |
| 4 | Panno bigio id. 1 50 | | 13 50 | 3000 | 40,500 | | 6 » |

**Termine per la consegna.** — Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno di lunedì 21 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo per uno o più lotti, a suo piacimento, dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta dell'eseguito deposito stabilito come sopra per cadun lotto, quale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto, e nel modo prescritto dai succitati avvisi d'asta, ai quali il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in essi espresse.

Napoli, 5 aprile 1879.

1701 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

P. N. 20594.

# S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 30 marzo p. p., n. 18186, il giorno di venerdì 4 del corrente aprile, alle ore 10 ant., ebbe luogo nel locale designato l'estrazione di altre 499 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili col 1° giorno del prossimo futuro luglio sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 90 | 98 | 514 | 778 | 1021 | 1171 | 1204 | 1589 | 1675 | 1803 | 1812 | 1887 |
| 2220 | 2375 | 2412 | 2432 | 2598 | 2657 | 2686 | 2741 | 2753 | 2795 | 2985 | 3203 |
| 3251 | 3338 | 3345 | 3436 | 3472 | 3505 | 3554 | 3558 | 3724 | 4045 | 4136 | 4169 |
| 4223 | 4242 | 4303 | 4423 | 4540 | 4552 | 4562 | 4673 | 4694 | 4769 | 4864 | 4869 |
| 4871 | 4922 | 5056 | 5123 | 5126 | 5386 | 5684 | 5751 | 5822 | 5923 | 6135 | 6198 |
| 6449 | 6552 | 6662 | 6804 | 7278 | 7293 | 7373 | 7411 | 7476 | 7521 | 7568 | 7811 |
| 7824 | 7920 | 7979 | 8153 | 8295 | 8448 | 8556 | 8561 | 8584 | 8780 | 8941 | 9019 |
| 9027 | 9239 | 9276 | 9316 | 9629 | 9691 | 9781 | 9845 | 9860 | 9920 | 9922 | 9964 |
| 10014 | 10148 | 10203 | 10241 | 10329 | 10637 | 10762 | 10798 | 10847 | 10895 | 10961 | 11010 |
| 11050 | 11428 | 11442 | 11790 | 11831 | 12242 | 12327 | 12331 | 12511 | 12651 | 12775 | 12811 |
| 12873 | 12879 | 12992 | 13134 | 13207 | 13307 | 13336 | 13493 | 13555 | 13695 | 14005 | 14033 |
| 14074 | 14163 | 14235 | 14360 | 14414 | 14805 | 14888 | 15026 | 15054 | 15291 | 15871 | 15901 |
| 15910 | 15998 | 16416 | 16533 | 16794 | 16983 | 17060 | 17066 | 17258 | 17427 | 17526 | 17738 |
| 17768 | 17816 | 17870 | 17996 | 18032 | 18122 | 18255 | 18303 | 18328 | 18394 | 18641 | 18679 |
| 18693 | 18708 | 18718 | 18719 | 18738 | 18806 | 18987 | 19012 | 19126 | 19288 | 19617 | 19667 |
| 19692 | 19824 | 19825 | 19916 | 20005 | 20103 | 20437 | 20460 | 20485 | 20611 | 20731 | 21149 |
| 21402 | 21628 | 21898 | 22551 | 22557 | 22601 | 22705 | 22746 | 22759 | 22830 | 22838 | 23012 |
| 23063 | 23157 | 23263 | 23299 | 23547 | 23702 | 23708 | 24231 | 24283 | 24432 | 24522 | 24808 |
| 24824 | 24891 | 24906 | 25198 | 25332 | 25394 | 25469 | 25481 | 25531 | 25562 | 25600 | 25663 |
| 26020 | 26055 | 26207 | 26309 | 26315 | 26375 | 26455 | 26544 | 26602 | 26625 | 26748 | 26817 |
| 27254 | 27491 | 27767 | 27780 | 28231 | 28408 | 28458 | 28507 | 28777 | 29020 | 29372 | 29433 |
| 29473 | 29756 | 30107 | 30148 | 30182 | 30327 | 30575 | 30696 | 30825 | 31024 | 31056 | 31084 |
| 31502 | 31528 | 31774 | 31887 | 31931 | 31949 | 32124 | 32320 | 32325 | 32596 | 32644 | 32791 |
| 32850 | 32889 | 32917 | 32963 | 33037 | 33176 | 33196 | 33360 | 33799 | 33842 | 33886 | 34256 |
| 34328 | 34337 | 34482 | 34505 | 34714 | 35096 | 35172 | 35288 | 35502 | 35516 | 35549 | 35652 |
| 35980 | 35992 | 36037 | 36092 | 36095 | 36227 | 36405 | 36548 | 36605 | 36639 | 36647 | 36683 |
| 36740 | 36788 | 36793 | 37082 | 37109 | 37122 | 37273 | 37800 | 37879 | 38063 | 38085 | 38144 |
| 38196 | 38314 | 38490 | 38611 | 38624 | 38654 | 38709 | 38924 | 39273 | 39449 | 39487 | 39588 |
| 39620 | 39815 | 40285 | 40303 | 40327 | 40583 | 40644 | 41003 | 41076 | 41091 | 41123 | 41301 |
| 41603 | 41670 | 41762 | 41857 | 42019 | 42090 | 42118 | 42178 | 42271 | 42329 | 42753 | 42794 |
| 42855 | 42949 | 42965 | 42976 | 42977 | 43341 | 43361 | 43485 | 43559 | 43562 | 43904 | 44023 |
| 44260 | 44369 | 44501 | 44517 | 44530 | 44921 | 44966 | 45025 | 45235 | 45490 | 45527 | 45562 |
| 45601 | 45762 | 45864 | 46146 | 46276 | 46331 | 46525 | 46667 | 46770 | 46825 | 47003 | 47084 |
| 47134 | 47615 | 47823 | 47926 | 48084 | 48092 | 48260 | 48334 | 48395 | 48504 | 48593 | 48619 |
| 48791 | 48967 | 48999 | 49154 | 49211 | 49328 | 49329 | 49908 | 49978 | 50373 | 50391 | 50574 |
| 50586 | 50741 | 50860 | 50899 | 50912 | 50998 | 51061 | 51093 | 51163 | 51228 | 51280 | 51321 |
| 51569 | 51608 | 51654 | 51777 | 52060 | 52098 | 52241 | 52341 | 52361 | 52474 | 52530 | 52914 |
| 53042 | 53321 | 53540 | 53621 | 53883 | 53893 | 54007 | 54318 | 54368 | 54369 | 54399 | 54457 |
| 54605 | 54814 | 54847 | 55446 | 55581 | 55618 | 55756 | 55840 | 56036 | 56311 | 56442 | 56794 |
| 56890 | 56928 | 56936 | 56943 | 56989 | 57174 | 57202 | 57225 | 57616 | 57685 | 57702 | 57753 |
| 57862 | 58049 | 58068 | 58346 | 58483 | 58507 | 58523 | 58605 | 58714 | 58734 | 58785 | 59222 |
| 59363 | 59451 | 59500 | 59531 | 59590 | 59844 | 59899. | | | | | |

Roma, dal Campidoglio, li 9 aprile 1879.

*Il Sindaco*: E. RUSPOLI.

1713 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

### R. PRETURA MANDAMENTALE di Viterbo.

Con atto 2 corrente mese le signore Cecilia Tabarrini ved. Guerra e Maria Felice Guerra, assistita per ogni legale effetto dal proprio marito Paolo Marsetti, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo figlio e fratello Costantino Guerra, morto senza testamento in questa città il 12 marzo 1879.

Viterbo, 5 aprile 1879.

1664 Il canc. IPPOLITI.

### REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 1° aprile 1879, il signor Eleuteri Roberto del fu Pacifico, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 141, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dalla fu Eleuteri Emilia, morta in Roma nel giorno 17 marzo 1879 nella sua casa di abitazione in via Margutta, n. 60.

Roma, 3 aprile 1879.

1656 Il canc. C. MONACCIANI.

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 208800, per la somma di lire 540, a favore di Morandi Diomira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, lì 5 aprile 1879. 1665

### REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, la signora Francesca Marzi, romana, domiciliata via del Sudario, nn. 49 e 50, tanto in proprio, che come madre e legittima amministratrice dei minori Oreste ed Odoardo Moretti, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal fu Giacomo Moretti, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città e nel suindicato domicilio il giorno 8 dicembre 1878.

Roma, 1° aprile 1879.

1640 Il canc. VITTORIO GATTI.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

### AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 26 aprile corrente, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, e nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei sott'ufficiali.

| N. d'ordine | INDICAZIONE della provvista | QUANTITÀ da provvedersi metri | PREZZO per ogni metro | IMPORTO di caduna provvista | RIPARTO in lotti | SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Panno azzurrato alto metri 1 30 | 6000 | 11 35 | 68,100 | 1 | 6810 » |
| 2 | Id. bigio id. 1 30 | 3500 | 11 65 | 40,775 | 1 | 4077 50 |
| 3 | Id. bigio id. 1 50 | 3000 | 13 50 | 40,500 | 1 | 4050 » |

**Luogo e termine per la consegna.** — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro cinque mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, nonchè separate e distinte per ogni qualità di panno.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in distinte schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Firenze o di Napoli di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, e di inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 5 aprile 1879.

1693 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

## STRADE FERRATE ROMANE

### AVVISO.

L'Amministrazione della Società delle Ferrovie Romane fa noto al pubblico che al seguito della morte del direttore generale comm. Giacomo De Martino, avvenuta il 5 andante, la rappresentanza sociale viene assunta, fino a nuove disposizioni, dall'ill.mo signor commendatore Senatore Carlo Fenzi, presidente del Consiglio d'amministrazione, e ciò in ordine al disposto dell'art. 61 dello statuto sociale approvato con decreto Reale del dì 11 novembre 1868, n. 2077, parte supplementare.

Firenze, li 7 aprile 1879. 1714

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

### AVVISO D'ASTA per il giorno 25 aprile 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Frosinone, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale Caserma provinciale, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

*Sistemazione ed ampliamento della caserma Le Grazie ad uso del Distretto militare in Frosinone per l'ammontare di L. 91,700.*

L'impresa è duratura per giorni trecento decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 10 dicembre 1878, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio e nel suindicato locale in Frosinone.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso le Intendenze di Finanza il deposito cauzionale di lire 9200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 20 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. d'ogni giorno a tutto il 24, e nel locale suindicato in Frosinone da le 12 meridiane alle 2 pom.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 maggio prossimo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 7 aprile 1879.

**Per la Direzione**

1689 *Il Segretario*: C. FIORY.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

### Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 marzo 1879, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato ai seguenti ribassi:

| N. d'ordine | INDICAZIONE della provvista | Quantità da provvedersi Metri | Prezzo per cadun metro | Importo di ciascuna provvista | Riparto in lotti | Somma richiesta per cauzione e per ogni lotto | RIBASSI avuti per ogni lire 100 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Panno turchino alto metri 1 30 | 8000 | 11 75 | 94,000 | 1 | 9400 | 1 55 |

**Luogo e termine per la consegna.** — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro cinque mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 del corrente mese, essendo il giorno 20 festivo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 5 aprile 1879.

1694 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

**Provincia di Roma — Circondario di Frosinone**

## COMUNE DI CEPRANO

*AVVISO D'ASTA* in 2° esperimento *per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero comunale periziati* L. 21,212 28.

Essendo riuscito deserto l'esperimento d'asta fissato coll'avviso 27 marzo decorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 detto, n. 74,

Si rende noto che nel giorno di giovedì 24 del mese di aprile, alle ore due pomeridiane, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori suddetti.

1° L'asta si terrà col metodo della candela vergine ed in conformità alle prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'incanto si aprirà nella succitata somma di lire 21,212 28, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento sull'ammontare totale dei lavori, che si appaltano a misura.

3° Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità ed altre condizioni di regola prescritte dall'art. 83 del surrichiamato regolamento, e fare un deposito di lire seicento per le spese di aggiudicazione, contratto, registro, ecc, che sono a carico del deliberatario definitivo.

4° I lavori dovranno ultimarsi parte entro il corrente, parte nel venturo anno, come meglio al capitolato, restando in facoltà dello intraprendente di impiegarvi un tempo minore.

5° I pagamenti verranno fatti in cinque rate eguali, con scadenza al quindici settembre di ciascun anno, a far principio dal 1880, corrispondendosi il frutto del sei per cento ad anno sul credito residuale dell'appaltatore.

6° I disegni, piano di esecuzione e capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle otto antimeridiane alle tre pomeridiane di ciascun giorno.

7° In conformità al disposto dall'articolo 88 del succitato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

5° Il tempo utile per la miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito fino alle ore 3 pomeridiane del 3) aprile corrente.

Dalla Residenza municipale, addì 7 aprile 1879.

1698 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

## ITALIA

### Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

*(3ª pubblicazione)*

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 5 volgente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 21 volgente, all'ora 1 pomeridiana, nel locale della Società in Genova, piazza Deferrari, n. 36.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1878, e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo, a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 7 aprile 1879.

1670 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

## PROVINCIA DI TERAMO — COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

### Prestito 1° novembre 1876, di lire 25,000

Obbligazione estratta il 1° aprile per rimborso al 1° maggio 1879

**N. 30.**

**Obbligazione estratta precedentemente N. 12.**

Cellino Attanasio, 1° aprile 1879.

1610 Per la Giunta — *Il Sindaco*: VINCENZO COSTANTINI.

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA IN VENEZIA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 aprile 1879, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione stessa, sito nell'Isola di S. Giorgio Maggiore, all'appalto seguente:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Piombo in pani* | *chilogrammi* 57100, | *a L.* 0 46, | *L.* | 26,266 |
| *Regolo di antimonio* | *idem* 10400, | *a* » 1 50, | » | 15,600 |
| | | | *Totale L.* | 41,866 |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni feriali.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 40 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che, nel suo partito firmato, suggellato ed esteso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (carta bollata), avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Detto deposito sarà ricevuto da questa Direzione dalle ore 12 meridiane all'una pom. del giorno 24 aprile 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati ed estesi su carta filigranata col bollo da una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 8 aprile 1879.

**Per la Direzione**

1709 *Il Segretario*: ABRAMO LUIGI.

### ATTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta del signor procuratore generale presso la R. Corte dei conti, elettivamente domiciliato nel proprio ufficio via Venti Settembre in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città coll'atto presente ho citato, siccome cito il signor Amato Domenico, d'incognito domicilio, residenza e dimora, quale erede di Amato Vincenzo già ricevitore del Registro in Castelvetrano, a comparire avanti la terza sezione della suddetta Corte nell'udienza che terrà il giorno 13 maggio 1879, e tale citazione ho notificata ed eseguita mediante affissione di copia alla porta esterna della ripetuta Corte, consegna di altra copia al Pubblico Ministero presso il sullodato Tribunale ed inserzione del presente sunto in questo Giornale.

Roma, 4 aprile 1879.

1686 GARBARINO MICHELE usciere.

### AVVISO.

Si rende di pubblica notizia che il signor Luigi Parenti, di Pistoia, nella sua qualità di tutore del minore Corradino Vuni, di Firenze, domandò l'autorizzazione a cambiare il nome del minore predetto in quello di *Eugenio Gini*, ed il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto 26 febbraio 1879 autorizzò il richiedente a fare eseguire le pubblicazioni della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Si invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito nell'articolo 122 del R. decreto succitato.

Li 4 aprile 1879. 1674

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA